

Il nuovo Polo Laboratori Rita Levi Montalcini rappresenta oggi, non solo l'occasione per ampliare la dotazione spaziale dell'Istituto Spallanzani, ma anche di realizzare una struttura di ricerca moderna, efficiente e all'avanguardia, proiettata ad essere punto di riferimento regionale, nazionale e di respiro internazionale. Un **edificio-manifesto** della ricerca scientifica.

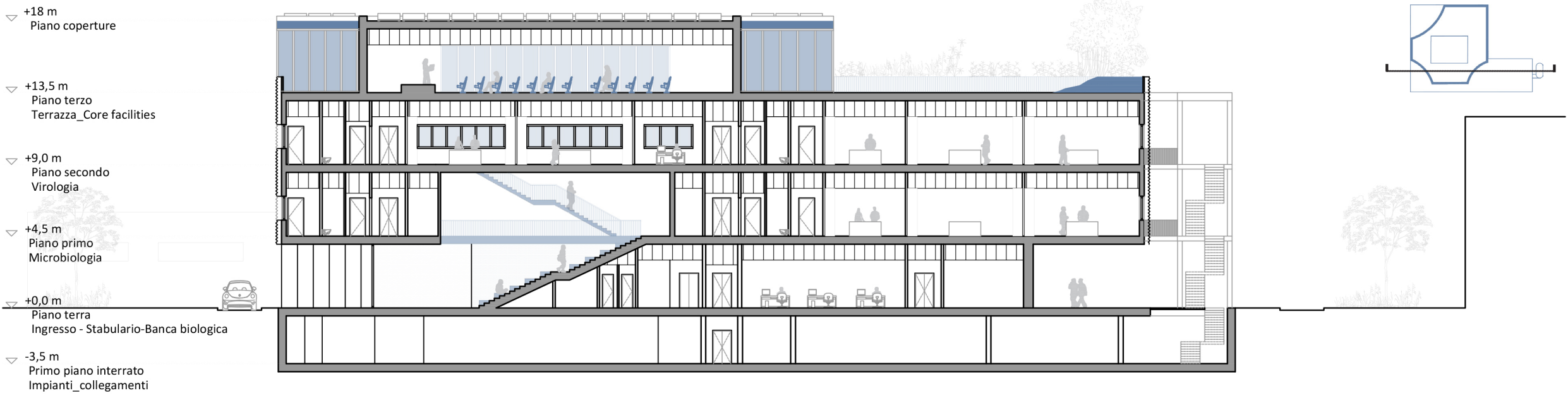
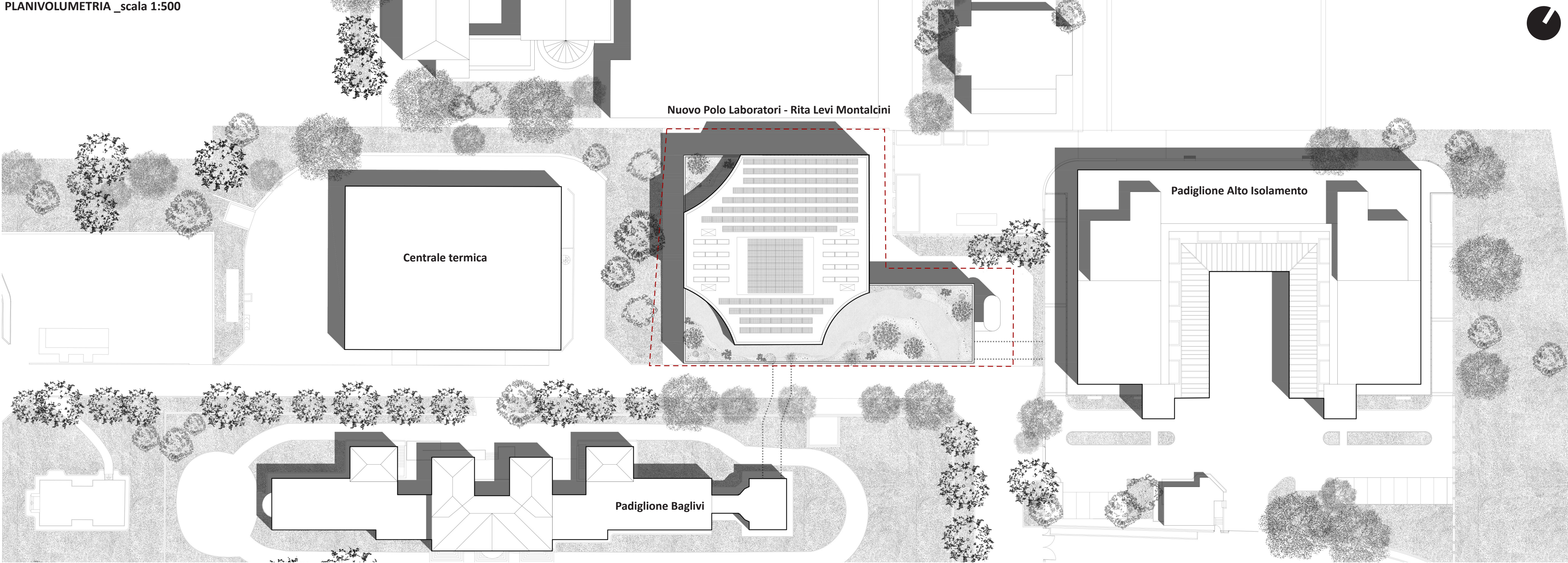
Questo è pensato come un organismo composto da due sistemi funzionali dalla diversa natura: il **sistema dei laboratori**, legato maggiormente alle dinamiche di ricerca interna all'Istituto, utilizzato esclusivamente dai dipendenti dell'INMI, e il **sistema della formazione**, a declinazione maggiormente pubblica, orientato tanto alla ricerca quanto alla formazione, in grado di proiettare l'Istituto verso l'esterno del complesso. La proposta suggerisce come punto di incontro tra i due sistemi funzionali l'area delle core facilities, pensata per accogliere i servizi e le strumentazioni più avanzate dei laboratori, da condividere nella rete della ricerca internazionale. I due sistemi, così pensati, hanno orientato la composizione del nuovo edificio.

Il vuoto centrale della **corte della ricerca** è pensato come un percorso formativo che permette di esplorare verticalmente tutta l'altezza del nuovo edificio. Dall'accesso attraverso il foyer del piano terra, l'utente esterno può attraversare la struttura, incrociando in più punti l'attività interna dei laboratori.

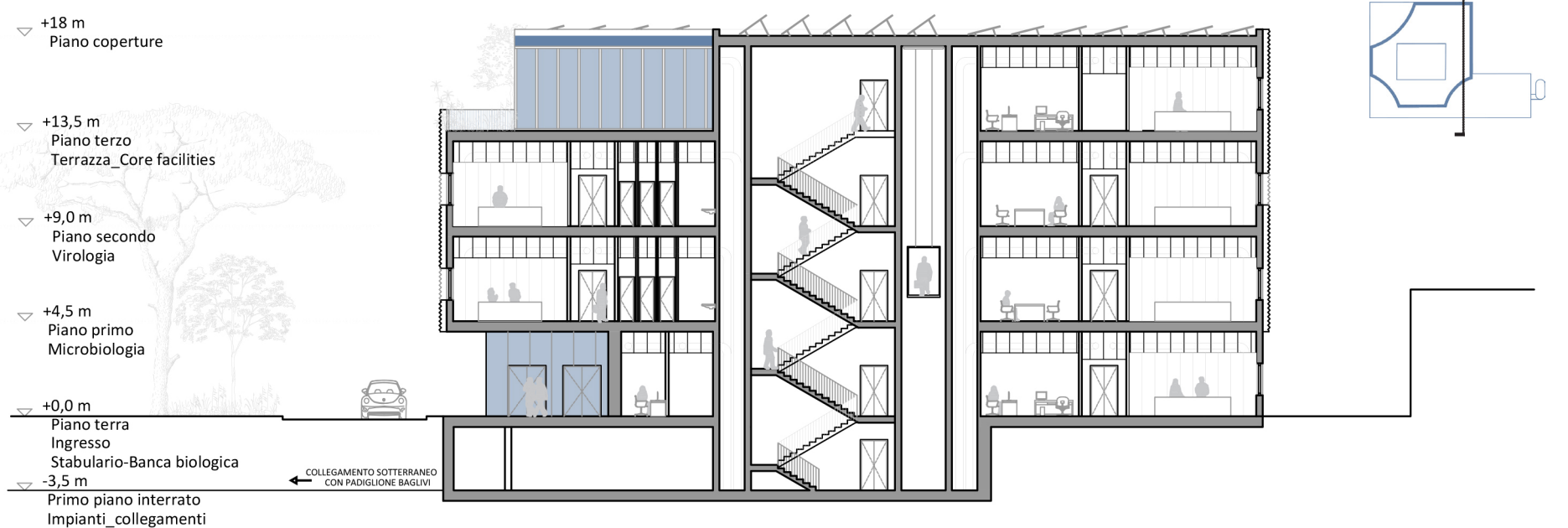
Il complesso dell'INMI Spallanzani fa dei suoi spazi aperti il vero elemento qualitativo dal punto di vista architettonico-paesaggistico. Su una superficie fondiaria di 126.232 mq lo spazio non costruito rappresenta il 76% del complesso mentre il costruito è il 23% del lotto. Nella varietà stilistica delle diverse architetture dei padiglioni dell'Istituto, che vede affiancarsi strutture dei primi anni '30 del Novecento a edifici più recenti degli anni '80, il vero e unico elemento unificatore sembra essere il sistema vegetale. In quest'ottica, la proposta presentata assume l'immaginario dello Spallanzani condensando questo tipo di spazialità nel suo piano nobile, configurando sulla copertura un giardino con diverse esposizioni, orientate verso il complesso, verso la Chiesa centrale dei Cappellani dell'Ospedale San Camillo, alla quota delle fronde delle grandi alberature prospicienti il nuovo edificio.

Il programma funzionale influenza il linguaggio di facciata dell'edificio. Come una cassa di risonanza, le attività che il nuovo Polo Laboratori ambisce ad ospitare mirano ad influenzare, non solo territorialmente ma globalmente, il costante progresso nella ricerca

PLANIVOLUMETRIA _scala 1:500



SEZIONE _scala 1:300



SEZIONE _scala 1:300

